Museo Casa Angiul Sai

San Pietro di Cadore
http://www.casamuseoangiulsai.it

Su Wikidata: *https://www.wikidata.org/wiki/Q112174152*

Descrizione

museo etnografico italiano che ha per scopo conservare il patrimonio di documenti e di oggetti della comunità di Costalta secondo metodologie museali corrette, comunicare la storia di una piccola comunità alpina, comunicare i contenuti tecnologici e storico-sociali delle attività e dei modi di vita della tradizione e del loro divenire, di fare del museo uno strumento didattico rivolto sia agli ospiti che alla Comunità locale e al territorio su scala provinciale e regionale.

Storia

L'idea di valorizzare l'antico patrimonio architettonico di Costalta nacque,negli scorsi anni ottanta, nell'ambito del “Comitato per il Museo della Cultura alpina del Comelico”, sorto per la tutela delle tradizioni locali anche attraverso la costituzione di “cellule museali” sull'intero comprensorio. A Costalta,unico paese a conservare ancora numerosi esempi di dimore lignee, l'idea fu di acquistare uno dei fabbricati storici più significativi per restaurarlo e adibirlo a museo dell'architettura rurale montana. Venne costituito un comitato informale, coinvolgendo la Regola di Costalta, ed ebbe inizio un lungo e complesso cammino per il reperimento dei fondi necessari.

Grazie alla Regione Veneto, nel 1990 fu possibile compiere il primo fondamentale passo con l'acquisto della struttura.

Poi intervenne nel 1995 la Fondazione Cariverona con un contributo per la sistemazione e l'adeguamento dell'edificio.

Nel 1998 si costituì ufficialmente l'associazione “Amici del Museo di Costalta di Comèlico”, che ricevette dalla Regola in comodato l'edificio allo scopo di gestirlo come museo.

Negli anni duemila altri sostanziali contributi di Regione e di Cariverona, con l'indispensabile partecipazione finanziaria della Regola e con il sostegno anche della Comunità Montana del Comèlico e Sappada, del BIM Piave e della società DBA Progetti, hanno permesso l'apertura al pubblico della struttura.

Data aggiornamento: 13 giugno 2023

Vanno ricordati, infine, l'appoggio e i preziosi consigli iniziali dell'architetto Edoardo Gellner e il determinante apporto del lavoro volontario dei membri dell'associazione sotto l'esperta guida dell'architetto Stefano De Vecchi.

Collezione

La ricchezza di boschi del Cadore si è espressa storicamente anche attraverso l'uso del legno nella fabbricazione degli edifici civili e rurali. Con le norme del Rifabbrico, che imposero l'utilizzo prevalente della pietra nella costruzione delle abitazioni distrutte dagli incendi o di nuova fabbricazione, la fisionomia dei paesi cadorini mutò. A Costalta sono ancora numerosi i fabbricati in legno che hanno incoraggiato a valorizzare l'originale patrimonio architettonico. Casa Angiul Sai, dal nome del suo ultimo proprietario, è un esempio significativo di questa architettura tradizionale e proprio per questo la Regola di Costalta ha voluto destinarla a museo.

Dal 2015 con cadenza biennale vengono allestite delle mostre tematiche con lo scopo di “sviluppare attività di ricerca sulla storia, la cultura e l’ambiente locali”. In coerenza con questo fine i suoi membri si stanno dedicando all’esplorazione delle antiche tradizioni in diversi campi e nei lavori artigianali svolti un tempo nel Comelico e più precisamente a Costalta.

Dopo che i risultati di tali ricerche già si sono visti nell’allestimento degli ambienti museali della Casa Ángiul Sai e nell’itinerario permanente di visita, le mostre tematiche sono il frutto del lavoro di un numeroso gruppo di persone, le quali si sono dedicate con passione alle ricerche e alla realizzazione dell’esposizione ognuno secondo le proprie competenze.

Bibliografia

MONTAGNE D'ERBA - Ad pasculandum et secandum (La fienagione a Costalta in Comelico: storia, tecniche, luoghi

TUTTACOSTALTA - Il censimento del 1881 con successivi aggiornamenti

UN PREZIOSO DONO - Romanzo storico di Feliciano Casanova de Marco

___

Data aggiornamento: 13 giugno 2023